

il quale rivolse quindi il suo affetto piuttosto a' cittadini, di cui compiacevasi aumentare i privilegi a spese dei primi. Sdegnati questi di tal preferenza, congiurarono alla sua perdita. In fatti nel 1296 una torma di essi s'impadroniva della sua persona, mentre si trovava ad una partita di caccia presso Muyden. Era loro intendimento di condurlo in Fiandra, ovvero sia nel Brabante; ma, inseguiti dai fedeli sudditi di questo principe, a' 28 di giugno lo posero a morte presso a Muyderberg, mentre contava quarantaquatt'anni d'età. La dissolutezza fu causa della sua morte; perocchè un gentiluomo appellato Girardo di Velsen, di cui aveva violentata la moglie, non potendo perdonargli siffatta nequizia, ordiva la cospirazione, in forza della quale peri. Questo assassinio non rimase per altro impunito: Gerardo, caduto in mano dei domestici di Fiorenzo, venne condotto a Leida, ove fu chiuso in una botte ripiena di chiodi e rotolato per tutta la città finchè spirò l'anima fra sì fatti tormenti. Fiorenzo avea generati dalla sua sposa Beatrice figlia di Guido conte di Fiandra, già trapassata tre mesi prima di lui, nove figli, i quali premorirono al genitore, eccettuato l'ultimo, che gli succedette (V. *Guido conte di Fiandra*). Fiorenzo V superò tutti i suoi antecessori in potere ed estimazione: niun conte meglio di lui favori le comuni e fu da esse più prediletto. Il trattato ch'egli concluse nel 1285 con Eduardo I re d'Inghilterra rese florido il commercio dell'Olanda, dacchè questo monarca permetteva ai sudditi del conte la pesca delle aringhe sulle coste del proprio regno, ed il traffico dei grani, del piombo, dello stagno e delle lane inglesi. Fiorenzo a' 19 giugno del 1282 avea ottenuto dall'imperatore Rodolfo un diploma contenente la concessione che le di lui figlie, in mancanza di eredi maschi, potessero succedergli nella sua contea e negli altri suoi feudi soggetti all'impero.

GIOVANNI I.

1296. GIOVANNI, figliuolo del conte Fiorenzo, uscito alla luce nel 1281, fu richiamato dall'Inghilterra, ove trovavasi fino dalla prima infanzia, per succedere al suo genitore; ma il re Eduardo I, di cui era divenuto genero ai